

rebbe assoggettato il primo, mentrè se un tenente, direi, dietro l'opinione può essere condotto a poco a poco a passare colonnello, sarà sempre utile che dietro un'esperienza anche di pochi mesi, anche di pochi giorni, si possa mettere in grado superiore.

STARA. Io non intratterrò la Camera sopra di una materia, che ove si trattasse di formulare una legge, meriterebbe certamente una seria discussione, e converrebbe farla per cose di tanto astratta considerazione che non si potrebbero fare così di leggieri; ma io prego la Camera di ritenere che si tratta di una legge eccezionale e temporaria, resa necessaria dalle circostanze stringentissime in cui ci troviamo.

Le circostanze che spronarono il ministro a proporci questa legge sono tali, che richiedono che sia messa in azione con tutta quella energia e quella attitudine che il Ministero ed il governo regio possono adoperare. E quest'azione è così istantaneamente necessaria che a giudizio mio meriterebbe anche si aggiungesse la clausola dell'ufficio cui appartiene il deputato Bunico, e di dare facoltà al ministro, che possa promuovere anche da un grado minore ad un altro superiore, laddove il Ministero e il governo del re potessero scoprire che uno per avventura, per cause indipendenti dal merito, si trovi in grado minore, ma che sarebbe meritevole d'essere in grado molto superiore.

In quanto poi alla considerazione che non fosse conveniente di mettere una tal quale latitudine, sia per una o più cause riferenti al governo del re, nel promuovere a questo grado superiore, e nel disgustare per avventura quelli che già da qualche tempo coprono gradi superiori, io dico che è impossibile che si verifichi questo, perchè noi dobbiamo credere, e crediamo che tutti quelli che coprono gradi, sono animati da sentimenti degni d'un cittadino generoso, disposti a sacrificare tutto per la patria. E su questo toglie ogni dubbio il risultato già bene impresso nelle menti. Speriamo che non sarà per verificarsi nessun caso di disgusto, ma intanto è bene che il principio in senso astratto sia proclamato con una legge del Parlamento. *(Gazz. P.)*

MELLANA. Io prendo la parola per appoggiare la proposizione fatta dal deputato Pescatore, e combatto quindi le osservazioni fatte nella contraria sentenza dalli signori Montezemolo e Franzini. Il deputato Montezemolo diceva che questo passaggio repentino da un grado inferiore ad uno superiore potrebbe essere male accolto dal corpo degli ufficiali, quindi parergli convenevole l'attenersi alla proposta del ministro. Io invece osservo che potrà bensì, e certo arrecherà mali umori e dispiaceri in alcuni ufficiali la legge proposta dal Ministero, perchè pone in troppo vicino contrasto gl'individuali interessi. Mi spiego con un esempio. Ove occorra di nominare un maggiore, si supponga vi siano due capitani che abbiano dieci anni d'anzianità, e che invece dal ministro venga eletto uno che abbia soli tre anni di grado; il merito di questo potrà essere realmente a quello dei due anziani superiore, ma senza esservi tale distanza di rimarco da costringere i posposti a doverlo confessare o riconoscere: in questo caso non si possono togliere i dissapori, non si può forse togliere alla calunnia una veste per serpeggiare con grave danno del buon accordo che deve regnare fra tutti gli ufficiali. Questo inconveniente invece, non potrà mai averarsi quando si rinvenga in un capitano, p. es., tale distinto merito da poter esser di sbalzo portato al grado di colonnello: giacchè, giova pur dirlo, le mediocrità possono essere disconosciute, ma il vero e straordinario merito, massime nel tempo di azione e di guerra, sono facilmente da tutti riconosciuti, e perfino da quelli che ne potessero alcun danno personale soffrire. In

qualunque caso il costoro male animo non troverebbe eco presso gli altri commilitoni.

All'osservazione poi del generale Franzini, cioè che convenga una prova di alcuni mesi in ciaschedun grado, nè potersi perciò di salto da un grado ad altro passare senza percorrere e dare prova d'abilità in quello intermedio, io divido pienamente la sua opinione ove si tratti di tempi ordinari e tranquilli. Ma la legge che ci occupa, certo non erro, intendiamo di farla per prepararci e per fare pronta e felice guerra. E questa guerra noi riteniamo debba essere grossa e perciò breve.

Ora se vi fossero tali individui che il generale in capo o il ministro della guerra credessero atti ed utili a guidare un reggimento, se loro si dovesse far passare la prova di alcuni mesi per ciaschedun grado, noi giungeremo alla fine della guerra prima di poterci valere del senno di questi individui privilegiati, che la provvidenza manda sempre ai popoli che si trovano in grandi e solenni cimenti.

Per queste ragioni specialmente io appoggio la proposizione del deputato Pescatore. *(Gazz. P. e Conc.)*

IL PRESIDENTE. Il deputato Viora ha la parola.

VIORA. Non posso a meno di unirmi alle osservazioni del deputato Montezemolo, e rispondo alle opposte difficoltà in questo senso che la facoltà che riceve il governo di far promozioni per salti, munisce il governo di tutti i mezzi necessari, onde provvedere alle esigenze attuali e onde munirsi di abili capi, e solo si riconosce in ciò che in queste promozioni ci sarebbe una finzione.

Dovendosi fare, per esempio, nello stesso giorno da capitani, maggiori, e da maggiori, colonnelli, si trova una finzione. Generalmente nella legge non si debbe introdurre finzione, salvo che vi sia motivo per farla. Ora avuto riguardo allo spirito dell'esercito quale è, non quale dovrebbe essere, dico, che tale finzione farebbe ottimo senso, ed escluderebbe che si potessero fare promozioni troppo precipitose; epperò io, per qualificare lo spirito dell'esercito, procedo dal giudizio, che ne fanno quelli che ne sono periti, e non posso quindi a meno che unirmi alle osservazioni del signor deputato Montezemolo.

FRANZINI. Il deputato che ha preceduto l'ultimo, per esprimere la sua opinione, non vuole tenere conto assolutamente dell'esperienza, a cui dovrebbe essere assoggettato. Per es. un tenente può passare ad un grado successivo, per andare colonnello.

Ma io dico: il sig. ministro per quanto antiveggente possa essere, non è nel caso di poter ben conoscere. Questa opinione non è confermata da alcuna esperienza; il ministro che mi ha succeduto, non ha voluto nominare, e giustamente, da colonnello a generale, e da generale di brigata a generale di divisione, senza avere provato almeno per qualche tempo, se l'esperienza lo faceva creder degno. A quali inconvenienti noi non andremmo soggetti, se dopo avere nominato un capitano tenente colonnello, non corrispondesse poi al fine che ne ha avuto il sig. ministro, e dovesse poi restare colonnello in un modo o nell'altro? *(Gazz. P.)*

DABORMIDA. Osservo che la legge dice *senza tener conto dell'anzianità*: dunque dice implicitamente che si abbia a tener conto del grado. *(Conc. e Risorg.)*

MICHELINI G. B. Questa legge presenta un inconveniente grandissimo, ed è quello di concedere soverchia larghezza all'arbitrio del governo: ma questo inconveniente è vinto dai grandi vantaggi della legge medesima. Quindi io darò la mia approvazione alla legge, tanto più che trattasi di legge provvisoria. Ma ad ogni modo non sarei disposto a concedere al